Il Centro Ospedaliero è il primo nella Regione a disporre della tecnologia che rileva in anticipo il 70% degli episodi di scompenso cardiaco, riducendo i rischi di ricovero ospedaliero

Il servizio diagnostico per insufficienza cardiaca HeartLogic™, il primo e unico che permette di individuare con largo anticipo l'insorgere di uno scompenso cardiaco, arriva anche in Sardegna, all'Ospedale San Gavino di Monreale (SU), prima struttura in Regione a dotarsi di questa avanzatissima tecnologia.

Va ricordato, in proposito, che lo scompenso cardiaco (anche insufficienza cardiaca) è una condizione patologica, cronica e progressiva nella quale il cuore non è in grado di pompare sangue in misura adeguata alle richieste dell'organismo. Questo comporta il progressivo peggioramento del quadro clinico e la comparsa di sintomi quali affaticamento, difficoltà respiratorie, tosse, sintomi invalidanti che possono richiedere anche diversi ricoveri ospedalieri. Quasi la metà dei pazienti (circa il 46%)viene infatti ricoverato nuovamente per insufficienza cardiaca nel giro di 60giorni.
Si stima che la patologia riguardi, in Europa, circa 30 milioni di pazienti, con milioni di ricoveri ospedalieri e numerosi decessi ogni anno. In Italia ne soffrono oltre 1 milione e mezzo di persone, con 170.000 nuovi pazienti ogni anno e circa 500 ricoveri al giorno.
Alle cause legate all'invecchiamento della popolazione si associano, in genere, condizioni cronico degenerative quali l'ipertensione arteriosa, il diabete, la bronco-pneumopatia cronica ostruttiva, ecc.
Per questo, lo scompenso cardiaco rappresenta, oggi, una delle prime cause di ospedalizzazione**,** con una degenza media di oltre 10 giorni e costi, a carico del Servizio Sanitario Nazionale, superiori a 550 milioni di Euro l'anno.

Uno degli obiettivi prioritari del Servizio Sanitario Nazionale è, pertanto, quello di fornire le migliori cure e assistenza medica, evitando quanto più possibile i ricoveri e tenendo i pazienti "fuori dagli Ospedali".
Un'esigenza cui l'Ospedale San Gavino Monreale ha risposto con l'introduzione di tecnologie diagnostiche sofisticate che possono contribuire efficacemente non solo al miglioramento terapeutico ma alla razionalizzazione e contenimento delle spese.

La tecnologia che “prevede” le criticità

Il sistema diagnostico HeartLogic™, introdotto in Italia da un paio d’anni, ma non ancora diffuso in modo capillare, consente di monitorare costantemente i pazienti cardiopatici già portatori di defibrillatori, di trasmettere informazioni al Centro ospedaliero che ha in cura il paziente e di segnalare con largo anticipo l’eventualità che si verifichi un episodio di scompenso cardiaco, con necessità di ricovero ospedaliero.

Realizzato grazie a un algoritmo esclusivo messo a punto dalla ricerca Boston Scientific, il sistema è già “incorporato” in numerosi dispositivi impiantabili per defibrillazione (ad esempio Resonate™ per re-sincronizzazione cardiaca) e nei defibrillatori cardiaci impiantabili. La rilevazione della situazione cardiaca del paziente viene effettuata combinando i dati provenienti dai sensori di cui è dotato il dispositivo e che controllano i toni cardiaci, la frequenza respiratoria, l'impedenza toracica, la frequenza cardiaca e l'attività fisica. Le informazioni fornite dai sensori vengono aggregate in un “trend numerico” che indica lo stato di progressione della malattia. Qualora si verifichino variazioni anomale rispetto ai valori standard - tipiche del graduale peggioramento dell’insufficienza cardiaca – il sistema le segnala immediatamente, consentendo ai medici di intervenire tempestivamente, prima che la situazione clinica possa degenerare.

Commentano con soddisfazione l’introduzione della nuova tecnologia Heartlogic il Direttore della Cardiologia dottor Gianfranco Delogu e il dottor Roberto Floris dell’Ospedale San Gavino, che hanno già effettato il monitoraggio di 5 pazienti e inserito le nuove procedure diagnostiche nella pratica clinica quotidiana:
“Oggi, l'insufficienza cardiaca è la prima causa di ricovero ospedaliero nelle persone di età superiore ai 65 anni ed ha un notevolissimo impatto economico sui Sistemi Sanitari. Infatti, dopo il ricovero ospedaliero iniziale, il 24% dei pazienti con insufficienza cardiaca viene nuovamente ricoverato entro 30 giorni
Attraverso HeartLogic, saremo in grado di prevedere gli episodi di scompenso cardiaco già settimane prima che si verifichino, disponendo così di tempo prezioso per gestire gli aspetti fisiopatologici della malattia, regolare i trattamenti, assicurare la stabilizzazione della patologia e contribuire a ridurre i ricoveri ospedalieri. Siamo molto grati alla Direzione Sanitaria dell’Ospedale che ci ha consentito di dotarci di queste tecnologie, fra le più innovative oggi disponibili in campo internazionale. Questo conferma l’orientamento dell’Ospedale e la disponibilità nei confronti dell’innovazione tecnologica, una cultura clinica e di gestione manageriale che non può che portare benefici al sistema regionale e, soprattutto, alla salute dei pazienti”